



angelo noce



Carte di memoria

Casa degli stampatori ebrei
via Lanfranco, 6/8
Soncino (Cr)

5-28 marzo 2005

inaugurazione sabato 5 marzo ore 16.30

orario: martedì-venerdì 10.00-12.00

sabato e festivi 10.00-12.30/14.30-17.30



Memorie di forme e colori si fondono nelle opere di Angelo Noce, memorie trasmesse da un passato vivo e interpretabile, memorie di un futuro che ancora si può comprendere e identificare. Memorie che rappresentano la fissità di un attimo nel tempo e inducono altri attimi a vivere un'esperienza: come quando speciali condizioni dell'animo e del luogo - che anch'esso possiede una sua particolare anima - si coniugano per consegnare il senso delle cose antiche, ed attuali, e future. In quelle condizioni, dove il sacro esce dal suo recinto e impegna la mente di conoscenza terrena, sembra di poter comprendere, analiticamente e nella sintesi immediata che ne consegue nell'arte, forme e passaggi, storie e narrazioni, elementi e filosofie, nel potere di ricreare umani sortilegi.

Forse il punto di partenza è sempre questo, l'aver provato un giorno la sensazione di intendere le cose - al di là delle apparenze - anche sotto la spinta dell'atmosfera e del suo magico riconoscersi nell'occhio di chi osserva e si rende penetrato partecipante di un viaggio fra natura e opere. Memoria - e i semi della memoria che Angelo Noce intinge e ripropone - è anche un desiderio, un anelito a individuare quanto può essere condiviso, sotto la percezione di un assemblaggio persuasivo di colori che, con calda forza e dolce sembianza, donano forme di poesia, lentamente penetrante nella materia del supporto e del pensiero.

Superfici di colore, segni antichi che mostrano l'universalità di un itinerario espressivo, dove la dichiarazione d'un alfabeto familiare e al tempo stesso misterioso induce a ritenere che la conoscenza si possa assimilare, che la leggerezza della poesia, come uno spirito sottile, possa essere accolta da ognuno e di nuovo narrata.

Carte di memoria, allora, divengono una traccia, un segno che marca territori, che già si sono percorsi e ancora sono da indagare, perché si riproduca quella luminosità calma e convincente che forgia un sito di fondazione, una città della conoscenza attraverso l'espressione. Terra, atmosfera, colore, elementi della natura e dello storia fanno parte di questo progetto dei desideri, ricreare continuamente nuovi sviluppi di pensiero ed emozione per mezzo delle materie semplici, quotidiane - ma non meno pregne di senso e di storia -.

Riconoscere una forma nel progetto, seguendo il ciclo

d'un viaggio perenne alla scoperta di quelle microscopiche conoscenze che conducono alla necessità della poesia, nell'aria, nella libertà, nella materia che nasce e cresce e torna silente, nell'atteso. Gestì e forme, installazioni del pensiero artistico che trasformano e rinnovano, nella luce e nell'ombra del fare, dove non sempre tutto diviene chiaro e trasparente, ma si pone interrogativo a donare la narrazione delle cose. Un'archeologia dei segni, interrelazioni che si aprono nelle superfici colorate, fra densità e luminescenza; è il racconto d'un gesto lento e antico che trova tracce di sé nella memoria estesa, la memoria d'ogni alterità, per comprendere, e condensare ancora gli elementi dell'illusione, i frammenti di materia e ricordo che si faranno leggere e ricostruire.

Orme ripelute, queste carte e questi segni: paiono conosciuti, partecipano delle voci attente che sollecitano un luogo e un tempo, quello dell'esperienza che da personale diviene indice di riconoscibilità potenzialmente universale.

E' come scoprire che il mito costituisce un fondo di conoscenza, e saggiare quanta memoria si aggiunge all'iterazione delle carte di Angelo Noce: lì, è l'esperienza della solarità, lì è l'opera del tempo, lì ancora è la visione della circolarità per segni e simboli.

Colori densi e caldi, come passati attraverso un artificio del tempo - una fucina come quella di Vulcano -, dettano il ricordo e il futuro, quando il pensiero può scegliere e l'azione identificare la propria libera meta, così che la natura contraddittoria si presenti e dimostri il gioco della storia. Nella pietra, nella sabbia, nel fuoco della ceramica, in uno sguardo attento, riposano segni e ottimi di infinita tensione, ne accogliamo il profondo esistere e lo rivediamo in una sequenza di punti incorniciati dai sentimenti dell'espressività, dove i colori donano le forme dell'immaginazione e le abbozzate figure costituiscono quasi una struttura latente, per comporre lo sguardo del tempo.

Francesco Pagliari

Con il patrocinio:

Comune di Soncino - Provincia di Cremona



CASA DEGLI
STAMPATORI
"SONCINO"



Canto di Soncino
di
Giovanni Battista
Cassanese
Edizione 1981
128 pagine
L. 12.000



Canto di Soncino
di
Giovanni Battista
Cassanese
Edizione 1981
128 pagine
L. 12.000



Canto di Soncino
di
Giovanni Battista
Cassanese
Edizione 1981
128 pagine
L. 12.000











